



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

TRASMESSA VIA PEC

M.A.S.E. - DIREZIONE GENERALE PER LE
VALUTAZIONI AMBIENTALI
va@pec.mite.gov.it

COMMISSIONE TECNICA P.N.R.R./P.N.I.E.C.
compniec@pec.mite.gov.it

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E
NUORO
sabap-ss@pec.cultura.gov.it

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E
URBANISTICA
eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it

C.F.V.A. - SERVIZIO ISPettorato RIPARTIMENTALE
DI TEMPIO PAUSANIA
cfva.sir.te@pec.regione.sardegna.it

COMUNE DI TELTI
protocollo@pec.comune.telti.ss.it

COMUNE DI CALANGIANUS
protocollo.comune.calangianus@pec.it

**OGGETTO: POS. 2898/23 [ID: 10296] Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto Progetto "Impianto eolico di Telti", dalla potenza di 54 MW con opere di connessione alla RTN, nei comuni di Telti e Calangianus (SS).
Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l.
Autorità Competente: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (M.A.S.E.).
Trasmissione contributo istruttorio.**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

Con riferimento alla nota n. 174391 del 30/10/2023 della DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS, acquisita agli atti al prot. n. 52513 del 7/11/2023, tenuto conto della documentazione relativa ai soli aspetti di cui alla Parte III¹ del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio) si comunica quanto segue.

Secondo quanto riportato nella Relazione Paesaggistica (El. GRE.EEC.K.99.IT.W.15590.05.009.00.pdf), elaborato che costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146, comma 5, del D.Lgs. n. 42/2004, il progetto prevede la realizzazione di una centrale eolica costituita da: *11 aerogeneratori di grande taglia, aventi potenza unitaria 6.0 MW e diametro del rotore pari a 170 m, posizionati su torri di sostegno in acciaio dell'altezza pari a 135 m (altezza massima al tip pari a 220 m), nonché l'approntamento delle opere accessorie indispensabili per un ottimale funzionamento e gestione degli aerogeneratori (viabilità e piazzole di servizio, distribuzione elettrica di impianto, stazione elettrica di utenza 33/150kV, opere per la successiva immissione dell'energia prodotta alla Rete di Trasmissione Nazionale). La potenza nominale complessiva del parco eolico sarà di 54 MW, con potenza nominale dei singoli aerogeneratori limitata a 4.9 MW, un sistema di accumulo di energia fino a 20 MW per una potenza totale richiesta in connessione massima di 97 MW.*

Le opere da realizzare riguardano anche il comune di Calangianus interessato, insieme al comune di Telti, dal passaggio del cavidotto in Alta Tensione a 150kV. Nella porzione nordovest del territorio comunale di Calangianus è prevista, inoltre, la realizzazione di una Stazione Elettrica condivisa con altri utenti a 150kV che si allaccerà in antenna ad una futura stazione elettrica di smistamento della RTN denominata "Tempio" da inserire in entra-esce alla linea 150kV "Olbia – Tempio".

L'area d'impianto che sottende al suo interno gli aerogeneratori ha estensione di circa 670 ettari.

La distanza calcolata in applicazione alle linee guida ministeriali (H totale aerogeneratori x 50) in combinato disposto con quanto previsto dall'art. 152² del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., genera una **fascia di attenzione di 11.000 m** (220 m x 50), pertanto, l'impatto generato dall'impianto si estende su beni paesaggistici di diverse categorie.

Ai fini dell'espressione del parere vincolante del Soprintendente, ai sensi dell'art. 152 del Codice, si segnala che, in particolare, tale impatto interessa aree oggetto di **Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico** (DNIP), ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, che conservano efficacia ai sensi dell'art. 157, riguardanti il territorio di **Calangianus**³, a circa m 10.000 dal più vicino aerogeneratore.

La citata fascia di attenzione, inoltre, interessa anche i Beni dell'assetto storico-culturale del Piano Paesaggistico Regionale, ex artt. 48 e 51 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) – [Fonte "Repertorio dei beni paesaggistici e identitari" – aggiornamento 2017], rilevati in numero totale di circa **100** elementi tra i quali **"Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale"** ("luoghi di culto", "aree funerarie" e "insediamenti archeologici", **beni paesaggistici di cui all'art. 48**, comma 1, delle N.T.A.) ed **"Aree caratterizzate da insediamenti storici"** ("elementi dell'insediamento rurale sparso - stazzi", **beni paesaggistici di cui all'art. 51**, comma 1, delle N.T.A.) ed immobili di cui alla Parte II del Codice.

¹ Beni paesaggistici - Titolo I - Tutela e valorizzazione.

² Interventi soggetti a particolari prescrizioni.

³ DM 16.05.1957 (GU n. 137 del 31.05.1957)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

Si rammenta, infatti, che all'art. 47, comma 1, delle N.T.A. del P.P.R., definisce l'assetto storico culturale come l'insieme delle «*aree, degli immobili, degli edifici e dei manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata*».

In particolare il "Sistema degli stazzi della Gallura" rientra tra i "sistemi storico-culturali" disciplinati dall'art.59 delle NTA del PPR; esso, peraltro, costituisce un "*iconema⁴ del paesaggio culturale*" dell'area (cfr. Relazione del PPR – Vol. 7.7, § 13.13 "Stazzi e cuiles", pag. 131).

All'interno dello stesso buffer, inoltre, sono ricompresi gli **abitati** e i **Centri di Antica e Prima Formazione (CAPF), beni paesaggistici ex art. 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 42/2004**, dei Comuni di:

- **Telti**, a circa 1.7 km dall'area di impianto;
- Berchidda, frazione di **San Salvatore**, a circa 2.7 km dall'area di impianto;
- **Monti** e della frazione di **Stazione F.S.**, rispettivamente, a circa 5.7 e 3.1 km dall'area di impianto;
- **Calangianus**, a circa 9.7 km dall'area di impianto;
- **Sant'Antonio di Gallura**, a circa 9.6 km dall'area di impianto;
- Loiri Porto San Paolo, frazione di **Enas**, a circa 10.6 km dall'area di impianto.

Come emerge da questi dati il territorio circostante ha visto sin dalla preistoria una costante presenza umana.

Non a caso, la stessa **Relazione paesaggistica** (El. GRE.EEC.K.99.IT.W.15590.05.009.00.pdf), a sottolineare la **rilevanza degli aspetti storico-culturali** che contraddistinguono l'area, alle pagine 70 e segg., riporta una sintesi delle principali vicende storiche⁵ che hanno caratterizzato la regione storica della Gallura che vede "*la presenza dell'uomo risalire al periodo neolitico*", evidenziando, a conferma di quanto osservato, che "*uno dei periodi più interessanti è quello che va dal 1600 al 600 a. C.: in quest'epoca la Sardegna e la Gallura furono culla della Civiltà Nuragica*". In maniera altrettanto significativa, viene descritta l'evoluzione fino al **periodo giudicale** e il **periodo catalano-aragonese**.

Il medesimo elaborato, mette in risalto la **stretta correlazione fra la componente storico-insediativa e le dominanti ambientali che hanno orientato lo sviluppo degli agglomerati urbani e la tipologia delle abitazioni che li costituiscono**.

Detta connessione ha messo in evidenza, non solo le peculiarità geologico-strutturali che hanno condizionato le forme del paesaggio naturale, ma anche le scelte degli insediamenti degli abitati caratterizzati dalla prevalenza di una **strutturazione di crinale**, rispetto a quella di fondovalle, che *sottende alcuni nuclei urbani, ma soprattutto un articolato sistema di stazzi⁶ che strutturano l'intero territorio gallurese*.

⁴ *Unità elementari della percezione, cioè segni che elaborati e selezionati dal meccanismo percettivo, assumono un valore simbolico e funzionale; sono anche elementi singoli molto particolari che assumono un ragguardevole valore semantico nella lettura del paesaggio e che danno un significato specifico al territorio fornendo le indicazioni per operare in esso.* - Relazione del PPR – Vol. 7.7, Premessa, pag. 5

⁵ Nel documento si precisa che "*Parte delle ... informazioni sono state tratte dal volume*": I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna, volume V. Architetture delle colline e degli altipiani settentrionali: Anglona, Gallura, Goceano, Logudoro, Meilogu, Montacuto, Monteleone, Sassarese" - Regione Autonoma della Sardegna, Università degli Studi di Cagliari - Dip. Architettura, Università degli Studi di Sassari - Dip. Architettura e Pianificazione, DEI Tipografia del Genio Civile (2009).

⁶ Beni paesaggistici dell'assetto storico-culturale ex art. 48 e 51 della N.T.A. del P.P.R.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

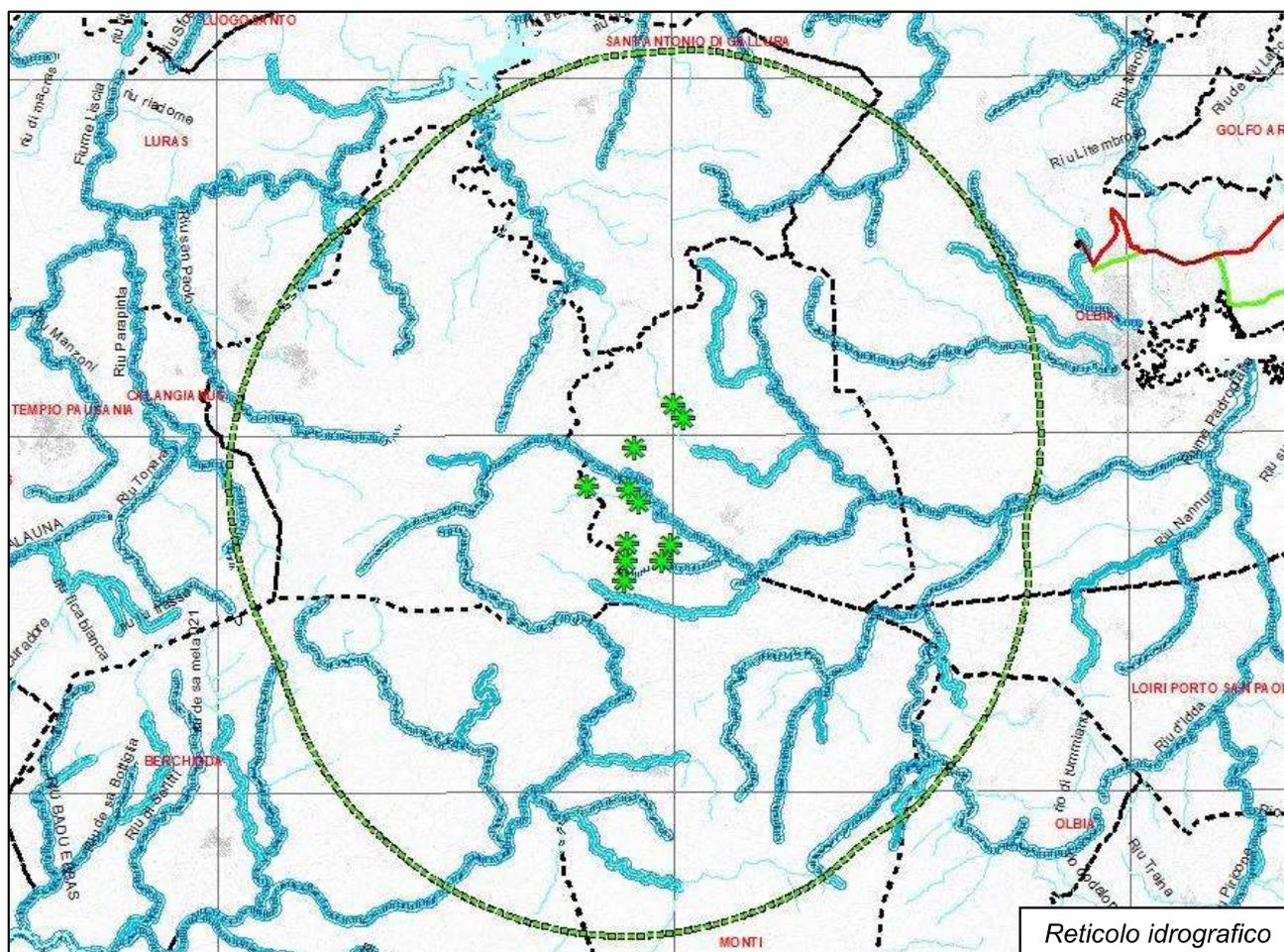
ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

Quindi l'impatto di tali impianti sui beni areali e puntuali dell'assetto storico-culturale si riverbera sulla fruizione turistica e culturale che non può essere disgiunta dal contesto in cui essi si collocano, per cui alle modifiche del paesaggio corrisponde un'alterazione nella percezione dei beni medesimi (cfr. DGR 24/12 del 2015).

Sulla base delle ulteriori analisi effettuate tendenti all'identificazione degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio⁷, consegue che l'intervento è ubicato all'interno di uno scenario territoriale contrassegnato da alcuni elementi invariati che danno luogo a un tipico paesaggio collinare/montano, caratterizzato dal complesso granitico della Gallura, dall'esistenza di una fitta rete idrografica, da diffusa presenza di macchia mediterranea, pascolo naturale, boschi di latifoglie, in cui prevalgono le attività agro-pastorali e l'allevamento estensivo.

Per evidenziare il fittissimo reticolo idrografico, potrà farsi riferimento all'immagine seguente in cui, all'interno del buffer individuato, è rilevabile la presenza dei beni paesaggistici ex art. 142, comma 1, lett b) e c) e art. 17, comma 3, lett. g) e h) delle NTA del P.P.R. (laghi e fascia di 300 metri dai laghi; fascia di m 150 dai corsi d'acqua), con la presenza del Lago e del Fiume Liscia, del Rio Padrongianus, del Rio Zirulia, Rio Iscorra Boi, Almiddina, del Rio Manzu, Rio Miriacheddu, Rio Taroni, Rio Petrosu, Rio Vena Longa, Rio Sa Piana, Rio San



⁷ Le caratteristiche morfologiche, la tessitura insediativa storica, la presenza di infrastrutture, le reti naturali e artificiali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

Michele, Rio Sa Perda Bianca, Rio Pelasole, Rio Conchedda, Rio de Seligheddu, Rio Toltu, Rio Alinedu, Rio Terra Mala, Rio San Paolo, etc.

Per quanto concerne l'assetto paesaggistico/territoriale determinato dal P.P.R., l'area di interesse, individuata secondo i criteri del D.M. 10/09/2010, è parzialmente ricompresa all'intero degli ambiti di Paesaggio n. 17 (Gallura Costiera Nord Orientale) e n. 18 (Golfo di Olbia), e contiene al suo interno, oltre quelli già indicati, anche i/le seguenti beni paesaggistici/componenti di paesaggio dell'Assetto ambientale:

- "Fascia Costiera" di cui agli art. 17, 18, 19 e 20 delle N.T.A. del P.P.R., individuata ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- "Aree rocciose di cresta ed aree a quota superiore a 900 metri" di cui agli art. 17, 18 delle N.T.A. del P.P.R., bene paesaggistico individuato ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- "Aree naturali e sub-naturali", di cui agli artt. 22, 23, 24 delle N.T.A. del P.P.R.;
- "Aree seminaturali", di cui agli artt. 25, 26, 27 delle N.T.A. del P.P.R.;
- "Aree ad utilizzazione agro-forestale", di cui agli artt. 28, 29, 30 delle N.T.A. del P.P.R.;

nonché le Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate:

- Sistema regionale dei parchi⁸, delle riserve⁹ e dei monumenti naturali, di cui agli artt. 33, 36 delle N.T.A. del P.P.R.;
- Aree tutelate di rilevanza comunitaria e internazionale¹⁰ di cui agli artt. 33, 34 delle N.T.A. del P.P.R.;
- Oasi di protezione faunistica¹¹ di cui agli artt. 33, 37 delle N.T.A. del P.P.R.;

oltre alle Aree di cui all'art. 142, comma 1, lett.:

- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per le isole;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le zone gravate da usi civici;
- m) le zone di interesse archeologico;

⁸ Parco Regionale del Limbara, individuato ai sensi della legge regionale n. 31 del 7 giugno 1989.

⁹ Riserva Naturale di Monte di Pino di Telti.

¹⁰ SIC, ora Zona Speciale di Conservazione (ZSC) di Monte Limbara (ITB011109) nei Comuni di Tempio Pausania, Calangianus, Berchidda, Oschiri;

¹¹ Oasi di Monte Limbara.



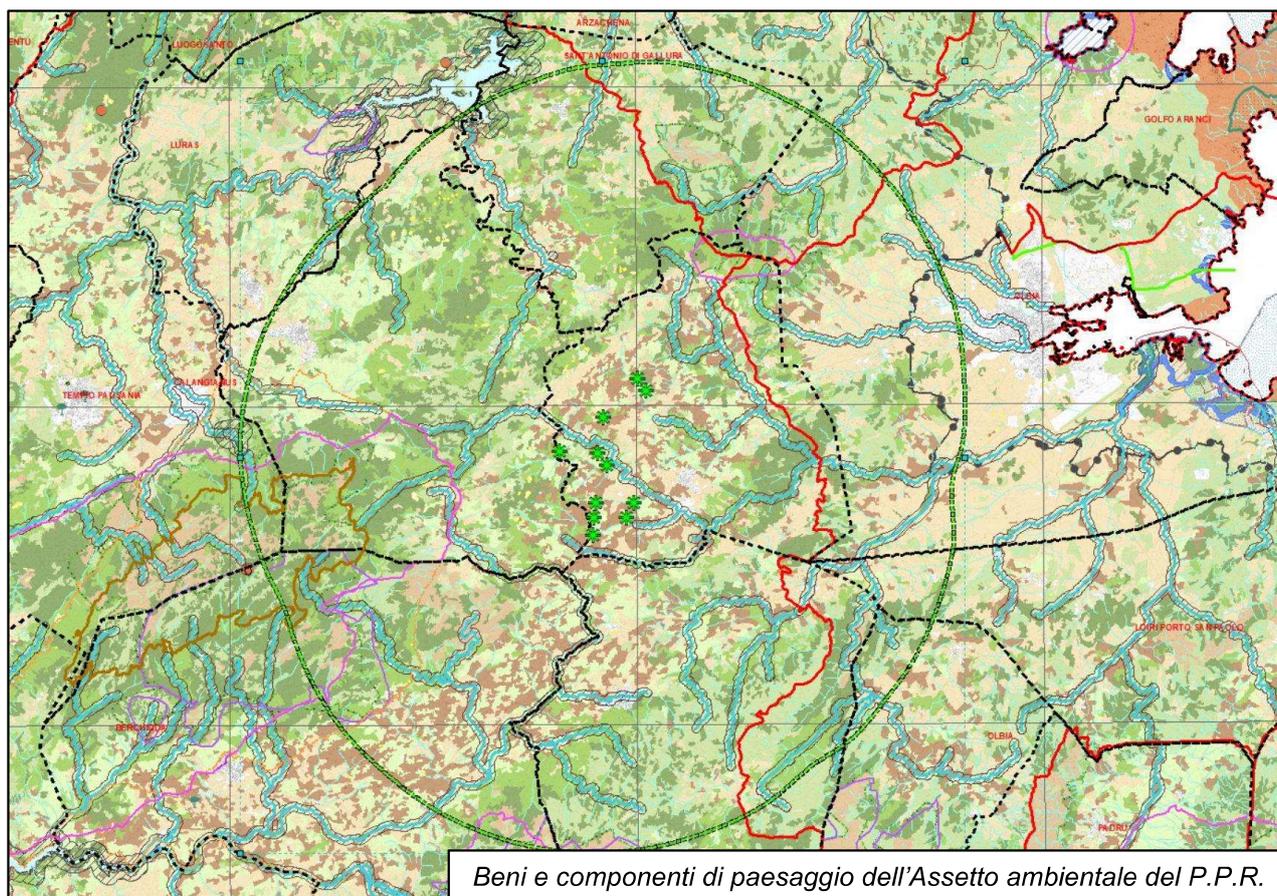
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Nell'immagine seguente è riportata la distribuzione delle componenti di paesaggio dell'assetto ambientale del P.P.R., utili a individuare la normativa ad esse afferenti.



Beni e componenti di paesaggio dell'Assetto ambientale del P.P.R.

Per quanto concerne l'assetto insediativo occorre rilevare che l'ampia area di interesse, oltre alla presenza dei centri abitati di cui si sono già segnalati i Centri di antica e prima formazione, è contrassegnata dalla presenza di un reticolo stradale caratterizzato dalla **SS 127 (Settentrionale Sarda)**, delle **SS.PP. 138, 138bis, 147 e 115**, classificate dal Piano Paesaggistico Regionale come Strade di impianto¹², di valore/interesse paesaggistico, parte delle rete ferroviaria nazionale (Olbia- Chilivani) e della rete ferroviaria della Sardegna (Sassari-Palau), ai sensi dell'art. 103 delle N.T.A. del P.P.R., dalle quali gli aerogeneratori risultano visibili ed incombenti, rispetto all'amenità dei luoghi attraversati.

Dovrà verificarsi, attraverso il ricorso ad accertamenti a cura del Servizio Territoriale del C.F.V.A. cui la presente è indirizzata, se le aree interessate dalle opere accessorie e dalle torri eoliche, siano occupate da vegetazione ascrivibile a bosco ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004.

¹² Sono costituite dalle principali direttrici di traffico da considerarsi di interesse paesaggistico in quanto costituiscono il supporto per la fruizione e la comprensione del territorio e del paesaggio regionale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

In tal caso si rammenta che le suddette aree rientrano tra quelle non idonee (D.G.R. 59/90 del 2020 - Allegato C: Tabella aree non idonee FER) con particolare riferimento agli artt. 18, c. 1, 23, c. 1, 26 c. 1 e 2 delle NTA del PPR¹³, per le quali *“la realizzazione di impianti potrebbe comportare la rimozione di superfici boscate e produrre interferenze sugli equilibri ambientali delle aree boscate, oltre che un danneggiamento della percezione storico identitaria dei luoghi”*.

Allo stesso modo, presso i rispettivi uffici delle amministrazioni comunali interessate, dovrà **verificarsi la presenza di zone gravate da usi civici**, beni paesaggistici ex art. 142, c.1 lett. h) del D.Lgs. 42/2004.

Anche tali aree rientrano tra quelle non idonee (D.G.R. 59/90 del 2020 - Allegato C: Tabella aree non idonee FER) con particolare riferimento all'art. 18, comma 1 delle NTA del PPR alla L.R. 12/1994¹⁴, per le quali *“la realizzazione di impianti di taglia superiore al micro eolico potrebbe interferire negativamente con l'uso tradizionale delle aree, compromettendo l'esistenza degli usi civici, il diritto delle collettività utenti e gli assetti figurativi del paesaggio”*.

Ulteriori considerazioni saranno svolte dagli Enti competenti in relazione all'interessamento di **“Aree sottoposte a vincolo idrogeologico”**, per le quali l'art. 45 delle N.T.A. del P.P.R. rimanda alle prescrizioni di polizia forestale.

Per quanto concerne la distribuzione spaziale delle torri eoliche occorre osservare che il D.M. 10/09/2010, alla lett. n) del paragrafo 3.2. (Misure di mitigazione), indica come misura di *“mitigazione dell'impatto sul paesaggio”* *“il criterio, di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento”*: nel caso specifico tale misura

¹³ Art. 18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale dispone che *“i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche”*.

Art. 23 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale dispone che *“nelle aree naturali e sub naturali, che comprendono ginepreti, ginepreti delle montagne calcaree, leccete e formazioni forestali in struttura climacica o subclimacica, macchia foresta e garighe endemiche, sono vietati: a) qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica; nei ginepreti le installazioni temporanee”*.

Art. 26 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale dispone che *“nelle aree seminaturali, che comprendono boschi naturali e ginepreti, macchie e garighe, sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado”*.

Art. 26 comma 2 NTA del Piano Paesaggistico Regionale dispone, *“in particolare per le aree boscate, il divieto per: a) gli interventi di modificazione del suolo, salvo quelli eventualmente necessari per guidare l'evoluzione di popolamenti di nuova formazione, ad esclusione di quelli necessari per migliorare l'habitat della fauna selvatica protetta e particolarmente protetta, ai sensi della L.R. n. 23/1998; b) ogni nuova edificazione, ad eccezione di interventi di recupero e riqualificazione senza aumento di superficie coperta e cambiamenti volumetrici sul patrimonio edilizio esistente, funzionali agli interventi programmati ai fini su esposti; c) gli interventi infrastrutturali (viabilità, elettrodotti, infrastrutture idrauliche, ecc.), che comportino alterazioni permanenti alla copertura forestale, rischi di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni degli interventi strettamente necessari per la gestione forestale e la difesa del suolo”*.

¹⁴ Art. 18 NTA del PPR - comma 1 dispone che: *“le aree gravate da usi civici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche”*.

L.R. 12/1994: *“la cui finalità è quella di garantire l'esistenza dell'uso civico, conservandone e recuperandone i caratteri specifici e salvaguardando la destinazione a vantaggio della collettività delle terre soggette agli usi civici (art.1 comma 1 lettera b), prevede per i piani di valorizzazione e recupero delle terre civiche: “Art. 8 comma 2. I piani possono prevedere per i terreni una destinazione diversa da quella cui questi sono soggetti qualora la destinazione comporti, per la collettività interessata, un reale notevole vantaggio. A tal fine i terreni possono essere concessi ad amministrazioni, enti società, cittadini singoli o associati.”*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

implicherebbe una distanza fra le macchine variabile da m 510 (3 diametri), a m 850 (5 diametri) fino a m 1.190 (7 diametri).

Le reciproche distanze fra i singoli aerogeneratori, fatto salvo quanto si dirà in seguito, variano da un minimo di circa m 520, inferiore a 5 diametri, ad un massimo di circa m 1.700.

Per quanto concerne gli effetti dovuti all'**impatto cumulativo con altri impianti analoghi** a quello oggetto della presente procedura, occorre evidenziare che tale aspetto viene trattato nel paragrafo 9.5 della Relazione Paesaggistica (pagg. 116-120).

Nel suddetto paragrafo si prendono in considerazione n. 4 impianti esistenti, ubicati nei Comuni di Aggius-Viddalba (92 aerogeneratori), Buddusò (69 aerogeneratori), Tula (68 aerogeneratori), per un totale di 229 aerogeneratori.

In tale indagine non si tiene in considerazione dell'impatto dovuto agli impianti in itinere, all'interno di un bacino di analisi molto meno ampio di quello considerato nel paragrafo 9.5 del documento esaminato.

Come risulta nella figura seguente, l'area di studio, individuata ai sensi del D.M. 10/09/2010, relativa all'impianto in oggetto (perimetro verde) è intersecata dalle corrispondenti aree di ulteriori 4 impianti, tre situati a Nord-Ovest e uno a Sud dell'area interessata dagli aerogeneratori, per un totale di ulteriori 45 turbine eoliche di altezza complessiva dell'ordine di m 200. Nello specifico si tratta di:

- "Parco Eolico Petra Bianca" della potenza complessiva 84 MW, sito nei comuni di Luras, Tempio Pausania, Calangianus e Aggius, in provincia di Sassari, costituito da 14 aerogeneratori e dalle relative opere civili ed elettriche. Proponente: VGE 04 S.r.l. (perimetro ciano);
- Parco eolico denominato "Sinnada", con una potenza complessiva di 49,6 MW e un sistema di accumulo (BESS) 32,4 MW/64,8 MWh e relative opere connesse, localizzato nei Comuni di Luras, Calangianus e Tempio Pausania (SS). Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l. (perimetro blu);
- "Parco Eolico Gallura", sito nei comuni di Tempio Pausania (SS), Luras (SS) e Calangianus (SS), costituito da 11 aerogeneratori dalla potenza complessiva pari a 79,2 MW, e un sistema di accumulo di energia (BESS) di potenza pari a 64,8 MW, per una potenza totale pari a 144 MW. Proponente: Sardegna prime S.r.l. (perimetro rosso);
- Impianto eolico denominato "Parco Eolico Monti Alà dei Sardi", sito nei comuni di Monti (SS), Alà dei Sardi (SS) e Buddusò (SS), costituito da 12 aerogeneratori per una potenza totale pari a 86,4 MW e relative opere di connessione alla R.T.N. Proponente: Ponente Prime S.r.l. (perimetro ocra)

Per i suddetti impianti, questo Servizio ha fornito il proprio contributo istruttorio trasmesso alle amministrazioni in indirizzo.

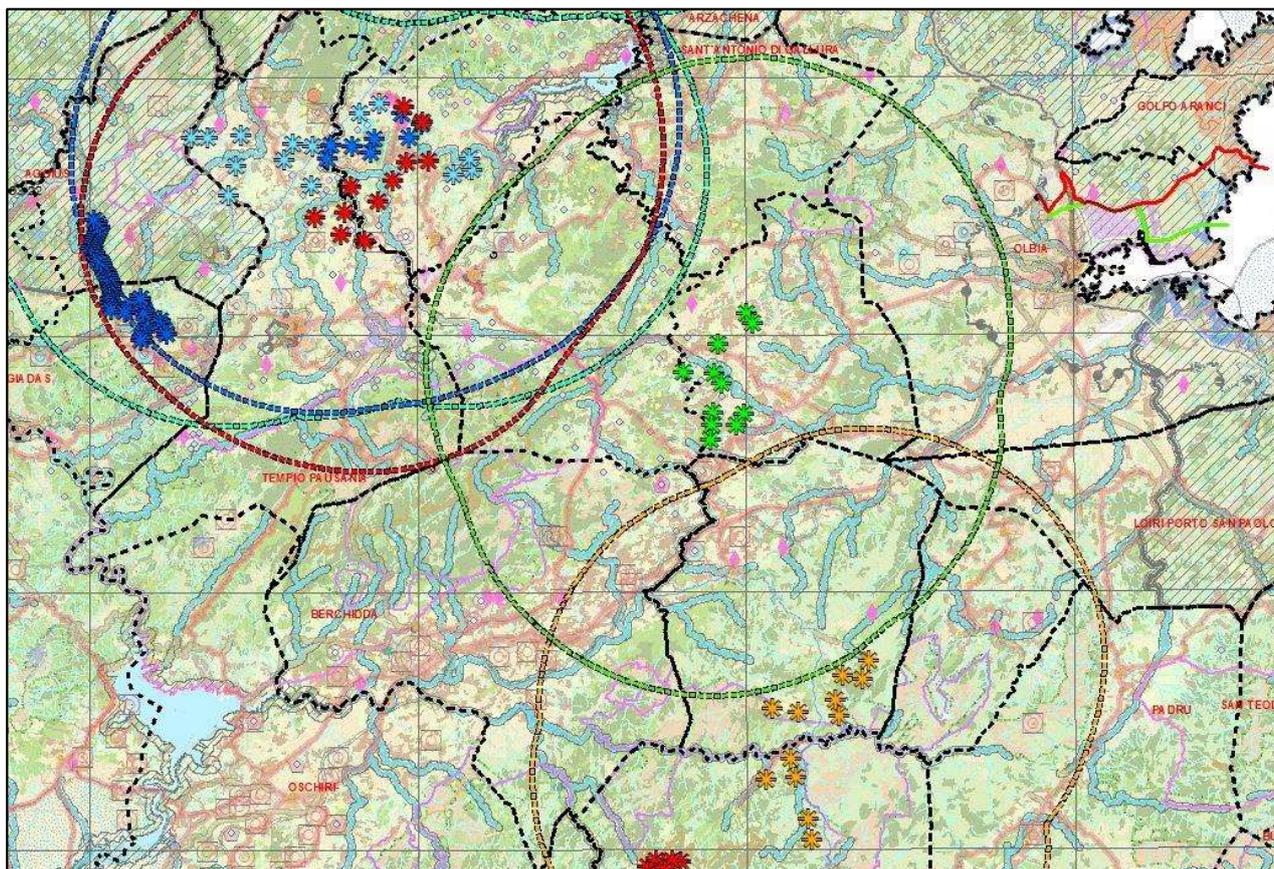
A tal proposito si tenga presente quanto riportato alla pag. 4 della presente nota in relazione alla presenza dei Beni dell'assetto storico-culturale del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento all'effetto cumulativo dei 229 aerogeneratori segnalati dalla ditta proponente ai quali si deve aggiungere quello relativo all'ambito molto più ristretto di quello analizzato, nel quale si deve tener conto di ulteriori 45 turbine eoliche, per un totale di **274 aerogeneratori**.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

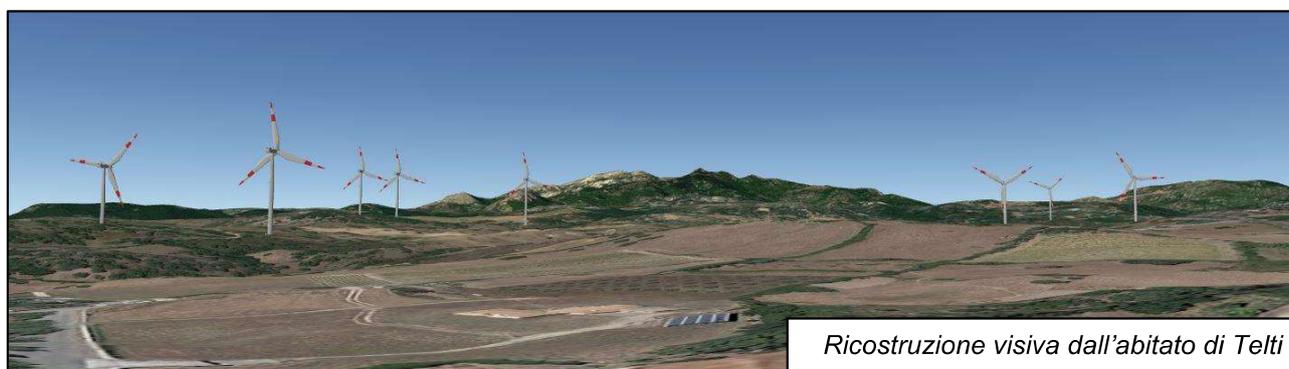
ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est



Impatto cumulativo su beni e componenti di paesaggio del P.P.R.

Al fine di rendere efficaci, in maniera esemplificativa, gli esiti di quanto sopra evidenziato si ritiene opportuno allegare una ricostruzione visiva dell'effetto selva degli aerogeneratori percepibili dall'abitato e dal Centro di antica e Prima Formazione di Telti.



Ricostruzione visiva dall'abitato di Telti



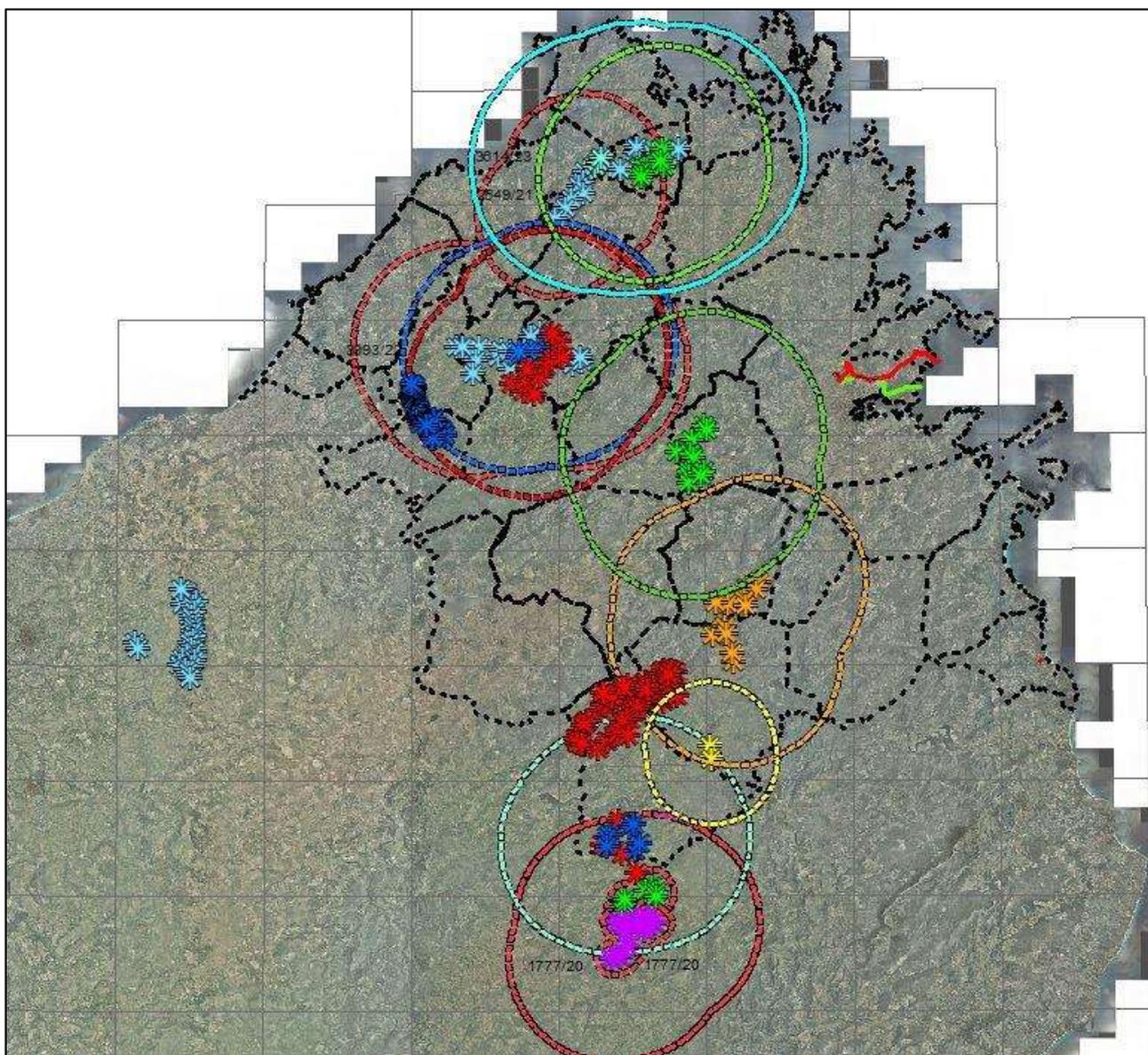
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

Premesso quanto sopra specificato, fatte salve le ulteriori verifiche da effettuarsi da parte degli Uffici competenti in relazione alle tipologie di beni paesaggistici, utili a verificare l'ammissibilità di alcuni degli elementi della centrale eolica (Aerogeneratori e Sottostazioni) ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente, sono senz'altro ineluttabili, già in questa fase, alcune considerazioni concernenti l'effetto dovuto agli impatti visivi delle turbine degli impianti, amplificato dal moltiplicarsi di iniziative simili, su un territorio come quello considerato.

Infatti, la presenza e l'incremento di interventi analoghi in tale particolare contesto comporterebbe, inevitabilmente, la progressiva trasformazione del paesaggio rurale in uno scenario in cui le torri eoliche, visibili da grandissima distanza e che costituiscono strutture tecnologiche fuori scala rispetto alle opere dell'uomo, entrano in concorrenza con le strutture geografiche, gli elementi naturali e i caratteri storico-culturali che





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

connotano il territorio, alterando completamente la struttura del sistema paesaggistico e le reciproche relazioni strutturali, percettive e simboliche.

Il fenomeno appena descritto, può essere adeguatamente rappresentato dalla situazione restituita nell'immagine precedente nella quale sono riportati alcuni degli **impianti on-shore** che hanno interessato, solo negli ultimi mesi, l'area del Nord est della Sardegna e le relative aree di influenza ex D.M. 10/09/2010.

Il Direttore del Servizio ad interim

Dott. Antonello Bellu

(Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/05)

SETTORE PIANI PROGRAMMI OO.PP.
INTERVENTI GRANDE IMPATTO
Coordinatore: Ing. P. Tanas



Firmato digitalmente da
ANTONELLO BELLU
21/12/2023 10:01:11